

---

## **Ucraina: Caritas Terni, in quattro mesi raccolti e distribuiti 40mila euro in favore delle 400 persone accolte**

Nei quasi quattro mesi dall'inizio del conflitto in Ucraina, la Chiesa diocesana di Terni-Narni-Amelia ha raccolto 40.000 euro, attraverso la raccolta di Quaresima, nelle parrocchie, da privati, associazioni, imprenditori e scuole, e che sono stati distribuiti in sostegni economici alle famiglie che hanno accolto, alle famiglie ucraine, nelle spese di alloggio, bollette, beni per i bambini, aiuti sanitari e legali, alimenti. La rete di solidarietà coordinata dalla Caritas diocesana continua a dare aiuto, accoglienza e sostegno umano alle oltre 400 persone che sono state accolte attraverso i canali della Caritas. "Grazie all'aiuto dei benefattori, parrocchie, aziende e privati - ha affermato il direttore della Caritas diocesana, padre Stefano Tondelli - tantissime persone hanno potuto godere, innanzitutto, di una solidarietà e vicinanza umana, indispensabile in questo momento, ed anche di beni essenziali. Grazie alla generosità di tanti stiamo riuscendo a rispondere ai bisogni di centinaia di situazioni. Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono resi disponibili in qualsiasi modo ad aiutare: a tutti i privati cittadini che hanno aperto le loro case, alle aziende e privati che hanno donato aiuti in beni materiali o economici, a tutte le associazioni cattoliche e laiche con i loro volontari ed operatori che si sono spesi senza risparmio, sempre pronti e disponibili, in prima linea ad accogliere il dolore, alle Istituzioni che si sono rese disponibili alla collaborazione e hanno coordinato e attivato tutte le risorse a loro disposizione". Presso l'Emporio della solidarietà di Terni sono state distribuite 670 spese in alimenti a 223 famiglie ucraine. Sono stati distribuiti, tra generi alimentari e di igiene personale e per la casa 26.601 prodotti. A questo impegno si aggiungono le centinaia di contatti telefonici e personali per aiuti di ogni tipo (scuola, documenti, salute) grazie alla collaborazione di parrocchie e volontari, istituzioni, associazioni, comunità ucraina e società civile per rispondere alla tragedia di donne e bambini in fuga dalla guerra. La maggior parte degli ucraini ha trovato un alloggio presso loro amici o familiari. Per un centinaio di persone, invece - tramite Caritas diocesana, parrocchie e associazioni -, si sono aperte le case di tante famiglie accoglienti che si sono messe in gioco in prima persona. Un altro centinaio di persone sono state accolte nell'ambito dell'accoglienza statale.

Alberto Baviera